

Dalla città al museo attraverso un'esperienza inclusiva

Original

Dalla città al museo attraverso un'esperienza inclusiva / Benente, Michela; Minucciani, Valeria. - STAMPA. - (2021), pp. 112-117. ((Intervento presentato al convegno L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro tenutosi a Palermo nel 24 gennaio 2020.

Availability:

This version is available at: 11583/2898694 since: 2021-05-07T17:30:14Z

Publisher:

Anteferma

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

a cura di / edited by
Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Approcci ed esperienze
tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE

Approaches and experiences
between technology and restoration

a cura di / edited by
Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Approcci ed esperienze
tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE

Approaches and experiences
between technology and restoration



SIT_dA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura



Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

Direttore della collana

Christina Conti Università degli Studi di Udine

Comitato scientifico della collana

Erminia Attaianese Università degli Studi Napoli Federico II

Adolfo F. L. Baratta Università degli Studi Roma Tre

Maria Antonia Barucco Università Iuav Venezia

Laura Calcagnini Università degli Studi Roma Tre

Massimiliano Condotta Università Iuav Venezia

Daniel D'Alessandro Universidad de Morón, Buenos Aires, Argentina

Michele Di Sivo Università degli Studi G.d'Annunzio Chieti Pescara

Antonio Lauria Università degli Studi di Firenze

Lucia Martincigh Università degli Studi Roma Tre

Luca Marzi Università degli Studi di Firenze

Paola Pellegrini Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou, China

Nicoletta Setola Università degli Studi di Firenze

Valeria Tatano Università Iuav Venezia

Dario Trabucco Università Iuav Venezia

Renata Valente Università degli Studi della Campania L.Vanvitelli

CLUSTER AA | **03**

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO / ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE

Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro / Approaches and experiences between technology and restoration

a cura di / edited by Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

ISBN 978-88-32050-94-3

ISSN 2704-906X

Prima edizione febbraio 2021 / First edition February 2021

Editore / Publisher

Anteferma Edizioni S.r.l.

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale



L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE Approaches and experiences between technology and restoration

CLUSTER SITdA Patrimonio Architettonico

Il Cluster si focalizza sull'ambiente costruito in cui, prescindendo da fattori cronologici o scalari, si riconoscono significati culturali. Un campo di studio eterogeneo, dominato da alcuni obiettivi (conoscenza-documentazione; conservazione; gestione; fruizione; valorizzazione) da affrontare senza delimitazioni disciplinari, considerando innovazione tecnologica ed evoluzione sociale.

I contributi di ricerca vertono su alcuni temi declinabili con riferimento a tecnologie di processo e di prodotto:

- affidabilità dei processi, con applicazione di approccio prestazionale a supporto delle diverse fasi decisionali, da parte di committenti anche istituzionali (qualità della domanda);
- project management e manutenzione programmata;
- accessibilità materiale e immateriale;
- salute, sicurezza e fruibilità (compatibilità delle destinazioni d'uso; sostenibilità);
- applicazione di ICT (Information Communication Technologies) e BIM (Building Information Modelling).

Forme particolari di patrimonio architettonico studiate sono: siti archeologici; architettura rurale e vernacolare; centri storici; architettura del Novecento.

Coordinatrice pro-tempore: Maria Luisa Germanà, Università degli Studi di Palermo

Aderenti al Cluster Patrimonio Architettonico

Ahmed Abouaiana, Francesca Anania, Costanza Arveni, Paola Ascione, Maria Azzalin, Maria Luisa Barelli, Alessandra Battisti, Domenico Bono, Antonio Bosco, Livia Calcagni, Alberto Calenzo, Fernanda Cantone, Simona Casciari, Cristoforo Cattivera, Silvia Cimini, Gigliola D'Angelo, Giuseppe De Giovanni, Roberto Di Giulio, Viola Fabi, Adriana Fantini, Maria Fianchini, Tiziana Rosa Maria Firrone, Maria Luisa Germanà, Elena Gligliarelli, Matteo Iommi, Flavia Laureti, Alessandra Mabellini, Federico Macchi, Antonella Mami, Letizia Martinelli, Rossella Maspoli, Antonello Monsù Scolaro, Elvira Nicolini, Laura Pedata, Francesco Renda, Irina Rotaru, Antonella Trombadore, Beatrice Turillazzi, Gianpiero Venturini, Luigi Vessella, Theo Zaffagnini, Leonardo Zaffi, Alessandra Zanelli.

CLUSTER SITdA Accessibilità Ambientale

I temi condivisi dal cluster ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE hanno come oggetto la progettazione accessibile vista come 'risorsa' per la valorizzazione degli spazi, dei beni e dei servizi. Il cluster concentra i contributi sui campi:

- superamento delle barriere architettoniche, applicabilità e interpretazione della normativa vigente in materia di accessibilità;
- accessibilità all'informazione per la mobilità pedonale in ambito urbano, in coerenza con le logiche della rigenerazione urbana e dell'Urban Design;
- accessibilità fisica e multisensoriale dei beni culturali;
- accessibilità di spazi aperti ed edifici residenziali;
- sistemi edilizi, componenti e prodotti industriali coerenti con i principi dell'Universal Design, dell'Assistive Technology e dell'Adaptive Technology;
- coordinamento normativo tra sicurezza e accessibilità.

Coordinatrice pro-tempore: Christina Conti, Università degli Studi di Udine

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale

Emilio Antoniol, Erminia Attaianesi, Adolfo F. L. Baratta, Maria Antonia Barucco, Elena Bellini, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Barbara Chiarelli, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Marina Di Guida, Michele Di Sivo, Elena Giacomello, Alessandra Mabellini, Alessia Macchi, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Miekeal Milocco Borlini, Giuseppe Mincolelli, Ambra Pecile, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Nicoletta Setola, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Renata Valente, Luigi Vessella.

Il volume riporta i contributi raccolti da sedici sedi universitarie a partire da call lanciate nel marzo 2019 in seno alla SITdA (Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura) e alla SIRA (Società Italiana Restauro Architettonico), sotto la responsabilità di Maria Luisa Germanà e Renata Prescia.

La giornata nazionale di studi L'accessibilità nel patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro è stata tenuta il 24 gennaio 2020 presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. La Segreteria organizzativa è stata curata da Elvira Nicolini, Francesco Renda e Clelia La Mantia.

Levento e la pubblicazione sono stati finanziati dai partecipanti, dalla SITdA e dall'Ateneo di Palermo [Voce CA.C.B. 01.03.04 Organizzazione Convegni, U.A. DA00.01.01, del B.U.A. E.C. 2019 U.A. 00.D01].

SITdA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
CLUSTER PARCH
PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Viale delle Scienze, Edificio 14

Aula magna Margherita De Simone

Venerdì 24 gennaio 2020

Giornata Nazionale di Studi

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO: APPROCCI ED ESPERIENZE TRA TECNOLOGIA E RESTAURO



Evento in fase di accreditamento presso il CNARPC per il rilascio di 8 CFP
Accreditato presso il CDLM in Architettura del DAADH Palermo per 1 CPU



INDICE TABLE OF CONTENTS

10 **INTRODUZIONE** INTRODUCTION

Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

12 **PRESENTAZIONI** PRESENTATIONS

*Maria Teresa Lucarelli
Stefano Francesco Musso*

PREMESSE PREAMBLES

- 20 **Accessibilità e uso sostenibile del patrimonio architettonico.
*Superuser e baukultur per un rinnovamento metodologico***
Accessibility and Sustainable use of the Architectural Heritage.
Superuser and Baukultur for Methodological Renewal
Maria Luisa Germanà
- 36 **Sull'accessibilità ambientale del patrimonio architettonico:
appunti introduttivi**
On the Environmental Accessibility of the Architectural Heritage:
Introductory Notes
Christina Conti

ACCESSIBILITÀ NEI SITI ARCHEOLOGICI THE ACCESSIBILITY IN THE ARCHAEOLOGICAL SITES

- 44 UN PATRIMONIO COMUNE**
OUR COMMON HERITAGE
Elisa Chiara Portale
- 48 L'accessibilità delle aree archeologiche: il sito termale romano presso il Liceo "Arnaldo" di Brescia**
The Accessibility of Archaeological Areas. The Roman Thermal Site at the "Arnaldo" Liceo in Brescia
Alberto Arengi, Carlotta Coccoli, Isabella Benedetti
- 56 Villa Adriana a Tivoli: temi di accessibilità nell'ambito del Piano Integrato di gestione UNESCO**
Villa Adriana in Tivoli. Accessibility Issues within the UNESCO Integrated Management Plan
Carla Bartolozzi, Francesco Novelli
- 64 Prestazioni di accessibilità nei siti archeologici: criteri per la valutazione e miglioramento**
Accessibility Performance in Archaeological Sites. Criteria for Evaluation and Enhancement
Elvira Nicolini
- 74 Il miglioramento della fruizione nel progetto di restauro del patrimonio costruito. Il caso delle Terme suburbane di Pompei**
Improvements in Fruition in the Restoration Project regarding the Built Heritage. The Case-study of the Suburban Baths of Pompeii
Renata Picone
- 82 Accessibilità e fruizione dei siti archeologici nel centro storico di Catania. Stato dell'arte e progetti**
Accessibility and Public use of Archaeological Sites in the Historical Centre of Catania. State of the Art and Designs
Giulia Sanfilippo, Attilio Mondello, Laura La Rosa

ACCESSIBILITÀ, ESPERIENZA CULTURALE E COMUNICAZIONE ACCESSIBILITY, CULTURAL EXPERIENCE AND COMMUNICATION

- 94 L'ACCESSO A UNA FELICITÀ DEL POSSIBILE**
ACCESSING HAPPINESS IN WHAT IS POSSIBLE
Cinzia Ferrara

- 100 **Toccare il villaggio Leumann: un esempio di comunicazione inclusiva dell'architettura**
 Touching the Leumann Village: an Example of Inclusive Communication of Architecture
Maria Cristina Azzolino, Angela Lacirignola
- 106 **Accessibilità ai contenuti culturali come occasione di valorizzazione delle architetture chieresi**
 Accessibility to the Cultural Contents as an Opportunity for Enhancement of Chieri's Architectures
Michela Benente, Cristina Boido, Angela Lacirignola
- 112 **Dalla città al museo attraverso un'esperienza inclusiva**
 From the City to the Museum through an Inclusive Experience
Michela Benente, Valeria Minucciani
- 118 **Centri storici inclusivi: l'esperienza del progetto europeo ROCK a Bologna**
 Inclusive Historical Centres: the Experience of the EU ROCK Project in Bologna
Andrea Boeri, Danila Longo, Valentina Gianfrate, Beatrice Turillazzi, Rossella Roversi, Martina Massari
- 128 **Sognare a occhi aperti. La città storica verticale e l'accessibilità per tutti**
 Daydreaming. The Vertical Historical City and Accessibility for All
Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio, Nicola Paba, Andrea Pinna, Marco Tanca
- 136 **Il contributo delle ICTs per il miglioramento dell'accessibilità, della fruizione e della comprensione del patrimonio architettonico**
 The Role of the ICTs for increasing Accessibility, Use and Comprehension of Cultural Heritage
Roberto Di Giulio
- 142 **Rigenerare la rigenerazione: accessibilità e realtà aumentata nel riuso del patrimonio architettonico**
 Regenerating Regeneration. Accessibility and Augmented Reality in Architectural Heritage re-use
Antonio Magarò, Adolfo F. L. Baratta, Fabrizio Finucci
- 150 **Accessibilità culturale e comunicazione dei beni culturali: dalla comprensione del patrimonio alla sua trasmissione**
 Cultural Accessibility and Communication of Cultural Heritage. Understanding for sharing
Emanuele Morezzi, Riccardo Rudiero

- 160 **Percorsi di ricerca, di conoscenza e di conservazione: valorizzazione a rete per utenze deboli del territorio di San Colombano Certenoli (GE)**
Research, Knowledge and Conservation Directions. Network Enhancement for Weak Users in the San Colombano Certenoli (GE) Area
Daniela Pittaluga, Valentina Fatta, Stefania Pantarotto

ACCESSIBILITÀ DELLA CITTÀ STORICA ACCESSIBILITY TO THE HISTORICAL CITY

- 172 **CONTRIBUTI PER CITTÀ STORICHE ACCESSIBILI TRA DIDATTICA, RICERCA E NUOVE PRASSI**
CONTRIBUTIONS FOR ACCESSIBLE HISTORIC CITIES BETWEEN TEACHING, RESEARCH AND NEW PRACTICES
Renata Prescia
- 178 **Percorsi inclusivi in contesti storici: il ruolo delle superfici**
Inclusive Pathways into Historical Centers. The Role of Surfaces
Christina Conti
- 186 **Centri storici siciliani e accessibilità**
Sicilian Minor Historical Centres and Accessibility
Antonella Mami
- 194 **Esperienze nell'ambito della pianificazione dell'accessibilità in ambito urbano. I casi dei centri storici delle città di Arezzo e Pisa**
Experiences in Urban Accessibility Planning. The Cases of the Historical Centres of the Cities of Arezzo and Pisa
Luca Marzi
- 202 **Accessibilità, sostenibilità e valorizzazione delle mura e delle città murate**
Accessibility, Sustainability and Enhancement of City Walls and Walled Cities
Elena Mussinelli, Andrea Tartaglia, Giovanni Castaldo
- 210 **Il progetto I-Access: implementare l'accessibilità nell'uso e nella conoscenza dei centri storici urbani**
The I-Access Project: Implementing Accessibility in Urban Historic Center's Use and Knowledge
Renata Prescia

- 218 **Accessibilità a Montalbano Elicona: un approccio multiscalare**
 Accessibility in Montalbano Elicona: a Multiscalar Approach
Francesco Renda, Roberta Coppola
- 226 **Turismo accessibile a Mondovì: proposte per il miglioramento dell'accessibilità**
 Accessible Tourism in Mondovì. Proposals for Accessibility Enhancement
Mirko Romagnoli, Lorenzo Savio, Luigi Vessella
- 234 **Trasformazioni urbane e accessibilità ai monumenti: il caso della "Vucciria" di Palermo**
 Urban Transformation and Accessibility to Historical Buildings. The Case of the "Vucciria" of Palermo
Rosario Scaduto, Zaira Barone
- 244 **Accessibilità urbana a Venezia tra conservazione e inclusione**
 Urban Accessibility in Venice, between Conservation and Inclusion
Valeria Tatano, Rosaria Revellini
- 252 **Città, monumenti, accessibilità**
 Cities, Historical Buildings, Accessibility
Maria Grazia Turco, Flavia Marinos
- 264 **Studi per un patrimonio accessibile: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli a Genova**
 Studies for an Accessible Heritage. The Strade Nuove and the Palazzi dei Rolli System in Genoa
Rita Vecchiattini, Cristina Bellingeri, Sara Marcenaro

CONTRIBUTI ALLA TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA CONTRIBUTIONS TO THE CONCLUSIVE DISCUSSION PANEL

- 274 **Restauro e accessibilità nell'attività della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo**
Lina Bellanca
- 278 **I contributi del Disegno per l'accessibilità al patrimonio architettonico**
Francesca Fatta
- 284 **Accessibilità e Contemporaneità**
Francesco Miceli

Dalla città al museo attraverso un'esperienza inclusiva

From the City to the Museum through an Inclusive Experience

Starting from the assumption that every difficulty can turn into a design opportunity, the paper focuses on the importance of education in such a way that the professionals of the future will be able to properly address the issue of accessibility. In this context, education is intended, above all, as a work of awareness-raising. Identification is the most effective aspect of awareness-raising, and the authors present their experimental method based on the importance of experience. By emphasizing the fact that for cultural sites accessibility is generated via a welcoming attitude, it ought to be acknowledged that this approach originates in the city itself and should be offered as a system. It is, therefore, necessary to evaluate the attitude, availability and competence of the staff dealing with cultural heritage, as well as the experience of the visit as a whole. However, in order to fully assess the welcoming approach, consideration needs to be given to the urban system, as well as the means of transport, services, information on the web. In conclusion, after carrying out actual simulations on-site with the students, the Authors believe that it is not so much compliance with regulations (although necessary) but, rather, project sensitivity that can really make the difference in terms of accessibility.

Michela Benente Politecnico di Torino. Ricercatore confermato di Restauro. Membro del Turin Accessibility Lab (TAL) del DAD del Politecnico di Torino. Impegnata sui temi della conservazione e valorizzazione con riferimento all'accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale.

Valeria Minucciani Politecnico di Torino. Professore Associato di Architettura degli interni, Allestimento e Museografia. Membro del Turin Accessibility Lab (TAL) del DAD del Politecnico di Torino, Coordinatore per il Piemonte dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Musei. Si occupa della comunicazione del patrimonio culturale con particolare riferimento ai musei.

Il concetto di disabilità oltre ad essersi consolidato nel corso degli ultimi decenni si è evoluto spostando l'attenzione dalla difficoltà degli individui al contesto che crea difficoltà. Questo ha portato a cambiare l'approccio progettuale, che non è più soltanto volto a superare le barriere fisiche ma anche a creare soluzioni inclusive *for All*. Oggi l'accessibilità al patrimonio culturale è un banco di prova particolarmente impegnativo per garantire davvero a tutti l'accesso all'eredità comune. È ormai opinione condivisa che le "barriere" che possono ostacolare o impedire l'accesso al patrimonio culturale sono di diverso tipo e molto complesse: non soltanto fisiche ma anche cognitive e culturali, oltre che economiche e sociali. Oggi dunque possiamo affermare che la disabilità è stata sostituita dalla nozione di "difficoltà" (permanente o temporanea), con la quale possono trovarsi a convivere tutti i cittadini, nessuno escluso. Le difficoltà si pongono come sfida progettuale che, se interpretate come opportunità, possono offrire un'occasione di arricchimento dei progetti in favore di tutti.

Il fatto, tuttavia, che l'accesso al patrimonio culturale sia oggi nella realtà precluso a diverse fasce di popolazione – nonostante all'apparenza non lo sia – significa che una specifica sensibilità progettuale deve ancora essere sviluppata e diffusa come parte integrante della formazione professionale: troppo spesso, il progettista semplicemente "non pensa" alle implicazioni che determinate scelte possono comportare nei confronti dei possibili fruitori. La formazione, in questo contesto, necessita dunque non tanto e non solo della trasmissione di un sapere quanto di un'azione di sensibilizzazione. L'attenzione nei confronti di chi è diverso, fosse anche solo per età, etnia o formazione culturale, diventa un elemento saliente rispetto al ruolo etico che chi progetta per una collettività assume. In tal senso, occorre porre l'accento su aspetti che inducano a riflettere sulla necessità di non escludere, seppure in modo involontario, chi è diverso da noi.

La sensibilità, com'è noto, non si insegna ma si sviluppa e si suscita con azioni che inducano a riflettere, e nulla come l'immedesimazione (*One mile in your shoes*)¹ è da questo punto di vista efficace. La capacità di mettersi nei panni di altre persone, e di guardare il mondo attraverso i loro occhi, si ritiene possa aiutare a sensibilizzare i progettisti così da tendere a soluzioni il più possibile inclusive. Occorre spostare l'attenzione da una modalità di progettazione che si limiti al rispetto delle normative a un'attitudine progettuale che tenda a soddisfare le esigenze del maggior numero di persone, includendole. Trattare di accessibilità ai Beni Culturali significa anche considerare il ruolo dell'accoglienza, che dalla scala territoriale giunge a quella architettonica. L'accesso a un sito culturale avviene infatti da un sistema territoriale, urbano o extraurbano, che a sua volta deve permetterne il raggiungimento. Spesso si realizzano interventi dedicati, puntuali e settorializzati che, seppure finalizzati a integrare nella fruizione speciali fasce di utenza, non si relazionano a sistemi interconnessi di più ampia scala. La città va esaminata come un sistema complesso, dove i siti culturali e i progetti in essi avviati non sono punti scollegati ma viceversa nodi di una rete, fisica e comunicativa.

Se un primo passo può essere rappresentato da quando innescato in alcune città dai Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)², essi esprimono ancora un approccio puntuale e settoriale. Si riscontra in primo luogo come i Piani elaborati non abbiano considerato il sistema urbano come un sistema complesso, ma come un insieme di punti o porzioni di città non collegati tra loro. Certamente le azioni intraprese dovrebbero innescare processi virtuosi, ciononostante la lentezza di propagazione di interventi e sensibilità rimane significativa.

1 "Il più grande deficit che abbiamo nella nostra società e nel mondo in questo momento è un deficit di empatia. Abbiamo un grande bisogno di persone che possano mettersi nei panni di qualcun altro e vedere il mondo attraverso i loro occhi". Cfr Empaty museum, <http://www.empatymuseum.com> (ultima consultazione febbraio 2020).

2 Leggi n. 41/1986 e n. 104/1992, <http://netwees.altervista.org/il-peba/il-peba-riferimenti-normativi> (ultima consultazione febbraio 2020).

La recente definizione dei PEBA di musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici esprime la necessità di definire un approccio specifico per il patrimonio culturale e l'intento di promuoverne la più ampia fruizione³. Nelle Linee guida per la redazione del Piano si richiama l'importanza di intervenire sull'insieme "delle caratteristiche spaziali e organizzative dell'ambiente che ci circonda": esse incidono "infatti, sulle capacità di fruizione da parte di chiunque, anche in relazione all'età, ad una situazione temporanea o permanente di ridotte capacità motorie, psicosensoriali, cognitive"⁴. Significativo appare inoltre il cambio di paradigma che non guarda più alla disabilità come malattia dell'individuo, ma come prodotto dei fattori ambientali, fisici e sociali e delle risposte, inadeguate o insufficienti, ai bisogni delle persone. A ciò si aggiunge la consapevolezza che, al di là di condizioni permanenti, il progressivo innalzarsi delle aspettative di vita, e i conseguenti cambiamenti delle condizioni degli individui, richiedono la definizione di azioni tese all'inclusione di un'utenza più ampia⁵. Tali aspetti hanno arricchito la stratificazione culturale che negli ultimi decenni ha caratterizzato il contesto internazionale sull'argomento⁶, rendendo dunque necessario guardare al tema con uno sguardo più ampio.

Per i musei e i siti culturali le indicazioni ministeriali pongono dunque l'accento non più soltanto sulla necessità di superare le barriere fisiche ma anche quelle barriere sociali e culturali. Richiamando quanto sancito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, obiettivo prioritario è la fruizione pubblica e l'avvio dei processi di integrazione per la diffusione della conoscenza del patrimonio che trovano nell'accessibilità un'opportunità per rendere i luoghi della cultura "sicuri, confortevoli e qualitativamente migliori per tutti i potenziali utilizzatori. L'accessibilità va quindi intesa in modo ampio come l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzativo-gestionali in grado di assicurare una reale fruizione dei luoghi e delle attrezzature da parte di chiunque"⁷.

Va tuttavia evidenziato come l'attenzione alle specificità porta alla realizzazione di azioni non sempre finalizzate all'inclusione, quanto piuttosto rigorosamente "conformi" o "accessibili", esclusivamente in risposta a specifici standard e richieste normative. Guardando alla molteplicità e all'eterogeneità degli utenti, alle loro aspettative e alle possibili combinazioni delle loro esigenze, è necessario agire in modo diverso. L'inclusione, grazie alla quale la fruizione avviene in modo condiviso, si realizza quando, allargando lo sguardo, si concepiscono "ambienti, sistemi, prodotti e servizi che possono essere utilizzati in modo autonomo da persone con esigenze e capacità diverse, coinvolgendo nel processo di progettazione le diversità umane". Questo approccio olistico e innovativo costituisce una sfida creativa ed etica per soddisfare le esigenze di tutti gli utenti indipendentemente dalle loro capacità fisiche,

3 MiBAC, Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) , 2 agosto 2018. Disponibile su <http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/linee-guida-per-la-redazione-del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-p-e-b-a> (ultima consultazione febbraio 2020).

4 MiBAC, Allegato 1_PEBAA Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici_Circolare 26_2018 . Disponibile su <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2015/11/Linee-guida-per-la-redazione-del-Piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-PEBAnei-musei-complessi-monumentali-aree-e-parchi-archeologici.pdf> (ultima consultazione febbraio 2020).

5 Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (OMS, 2001), disponibile su https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?portal_view=public_custom_page&id=25 (ultima consultazione febbraio 2020).

6 Le Convenzioni internazionali. In particolare la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, e la legislazione italiana oltre a sancire il diritto alla cultura, interpretano l'accessibilità in chiave multidimensionale. https://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_persono_disabili.pdf (ultima consultazione febbraio 2020).

7 MiBAC, Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, p. 12, https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf (ultima consultazione febbraio 2020).

sensoriali e cognitive”⁸. Uscire dal campo della progettazione dedicata, pur non escludendo la realizzazione di dispositivi a sostegno di gruppi di persone con disabilità, richiede azioni di sensibilizzazione e diffusione in ambito formativo.

Le azioni progettuali evidenziate nell'allegato 1 del PEBA Musei definiscono un approccio integrato che non inizia e non termina all'ingresso del museo⁹. L'accessibilità al museo riguarda anche l'esterno, viene perseguita attraverso il sito web (esso stesso accessibile nei contenuti ed efficace nelle informazioni inerenti l'accoglienza) e la realizzazione di azioni volte a garantire la raggiungibilità, condotte in sinergia con le amministrazioni e gli enti competenti.

Significativo appare, inoltre, l'approccio del Piano strategico per i musei che pone l'accento sia sull'accoglienza, sia sul ruolo sociale che i luoghi di cultura hanno rispetto alla società. Inoltre, l'attenzione alla fruizione del museo da parte di pubblici vari e diversificati con aspettative di visita e finalità diverse (studio, educazione o diletto) esplicita il ruolo inclusivo che i luoghi della cultura devono oggi assumere. L'approccio definito nelle indicazioni ministeriali si delinea come una possibile traccia per affrontare il tema dell'accessibilità del patrimonio culturale. Considerando i molteplici fruitori e lavorando a diverse scale, il piano amplifica il concetto di accessibilità estendendosi a quello di accoglienza, benessere e comfort, con la specifica finalità di poter rendere disponibile per tutti un'esperienza culturale ed emozionale. Questa specifica attenzione (figlia di una sensibilità) eloquentemente dimostra che l'accessibilità è frutto di un senso più generale di accoglienza, sempre invocata nelle istituzioni culturali ma raramente inverata appieno. L'accoglienza, appunto, costituisce sistema e si inizia dalla città.

Alla luce di tali premesse, e nell'ottica di sviluppare un'esperienza formativa tesa alla conoscenza dello specifico ambito trattato, abbiamo condotto alcune sperimentazioni con gli studenti dei workshop introduttivi alle lauree magistrali in Architettura del Politecnico di Torino, *Progettare senza barriere. Beni culturali “per tutti” e, “Dentro” il Patrimonio: progetti di valorizzazione inclusivi*. L'esperienza, concentrata in una settimana, si è sviluppata attraverso un'introduzione teorica dei temi trattati, contributi di alcune delle associazioni di portatori di interesse e testimonianze di persone con disabilità. Consapevoli che non è sufficiente conoscere gli aspetti teorici e normativi, abbiamo ritenuto significativo far sperimentare in prima persona le difficoltà. Per compiere la sperimentazione gli studenti, organizzati in gruppi, sono stati invitati a individuare modalità di simulazione per immedesimarsi in utenti diversi, di cui dovevano definire il quadro esigenziale. L'immedesimazione permette anche di valutare in modo diretto non certo una situazione di disabilità ma quanto piuttosto un sistema si dimostri accogliente rispetto alle singole esigenze espresse e come lo si possa potenziare.

Oltre ai fondamenti teorici già espressi in precedenza, ci si è riferiti anche agli studi più recenti sull'empatia e sul design empatico, già peraltro evocato con riferimento all'architettura da Clarkson e colleghi (Clarkson *et al.*, 2003), ma anche esplorato nel campo della psicologia (Coulton *et al.*, 2014) e più recentemente riferito ad altri campi del design e particolarmente nel campo della *Human Computer Interaction* (Wallace *et al.*, 2012; Wallace *et al.*, 2013; Ekman, 2014; Powell & Roberts, 2017). Una cosa è conoscere il problema e conoscere le soluzioni di legge, altra cosa è acquisire e sviluppare un atteggiamento empatico nella progettazione.

L'attività di sperimentazione richiedeva la scelta di un itinerario a tappe, da svolgere nell'arco di una giornata giungendo a Torino da un'altra città, italiana o straniera, definendo in modo puntuale obiettivo, aspettative di visita e budget di spesa. L'attività, che partiva e ritornava alla stazione ferroviaria principale, doveva comprendere non solo un percorso nella zona

8 Cfr. Principi dell'Universal Design, <http://universaldesign.ie/What-is-Universal-Design/The-7-Principles/> (ultima consultazione febbraio 2020).

9 MiBAC, Allegato 1, PEBA Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, cit.

centrale della città ma anche l'ingresso e la visita ad almeno un bene culturale musealizzato (beneficiando della propria tessera musei) e almeno un pasto. L'organizzazione della giornata, pianificata attraverso la consultazione dei siti internet ed eventuali contatti telefonici, doveva essere restituita in un cronoprogramma. La metodologia di simulazione, che ha permesso sperimentazioni *in-the-wild*, si è rivelata di grande importanza per la comprensione del tema e delle difficoltà. Il report finale richiesto agli studenti non si configura come una valutazione dei servizi di cui hanno fruito nel corso della loro esperienza, quanto piuttosto come una revisione a posteriori del programma di visita e delle aspettative, ovvero come una cartina di tornasole dell'esperienza vissuta.

La simulazione di una difficoltà, dopo avere ascoltato i testimoni in prima persona, certamente non è la stessa cosa che viverla quotidianamente. Ma è bene ricordare – cosa che le norme non fanno perché non possono farlo – che non esiste un disabile-tipo: un cieco-tipo, un sordo-tipo, un disabile motorio-tipo, ecc. Nemmeno un anziano-tipo, un bambino-tipo, e così via. La straordinaria potenza della vita fa sì che un cieco dalla nascita riesca a percepire con esattezza le distanze mentre un altro riconosca i colori; ma anche che una persona che conosceva la vista non si rassegni alla cecità, non benefici per nulla dei modelli tattili né possa imparare il Braille; così come un ragazzo sportivo che deve sedere sulla sedia a rotelle in seguito a un incidente certamente reagirà con energia e spirito differenti (nel bene o nel male) da chi la sedia la vive dalla nascita. Le gravidanze sono tutte diverse tra loro, e le persone invecchiano nei modi più disparati. Quindi, anche i nostri simulatori sono diversi fra loro e diversi da chi ha davvero una difficoltà – ciononostante sono credibili e la loro esperienza è del tutto vera e reale. Anzi, proprio perché la difficoltà non è per loro una consuetudine e non hanno potuto sviluppare strumenti di adattamento, saranno ancora più sensibili agli ostacoli ed esposti agli effetti barriera.

Va infine puntualizzato che far condurre in autonomia la costruzione e lo svolgimento del sopralluogo agli studenti ha la valenza di renderli responsabili e consapevoli delle loro scelte, così come di eventuali errori o conseguenze che ne derivano. Seppure in altre occasioni si sia optato per soluzioni in cui l'organizzazione di sopralluoghi guidati e accompagnati da portatori di interesse era veicolata dalla docenza, lo scopo esperienziale trova nello svolgimento autonomo una valenza formativa importante. Tale scelta risulta significativa per gli studenti, che non godono di mediazioni: a volte le visite guidate che illustrano le soluzioni di accessibilità possono invece generare situazioni "artificiose".

Le risposte degli studenti, al termine dell'esperimento, sono state sempre molto positive. Tutti hanno riconosciuto di essersi trovati di fronte a situazioni impreviste, così come di avere sottovalutato (o anche a volte sopravvalutato) talune difficoltà. Nello stesso tempo, anche il rispetto delle norme è stato visto sotto una luce diversa: non tanto e non solo come la doverosa rispondenza a prescrizioni di legge, ma anche, e soprattutto, come la via per garantire a tutti esperienze più appaganti.

Metodi e sistemi diversi devono essere adottati per sviluppare negli studenti competenze e sensibilità che permettano loro, nel futuro, di affrontare con cosciente autonomia le sfide sempre diverse che un progetto pone: allora dovranno operare scelte che avranno conseguenze più o meno pesanti sulla qualità della vita di molte persone. "Ciò che non si comprende non lo si possiede", affermava Goethe, riteniamo che si possa davvero comprendere ciò che si vive e si sperimenta in prima persona.

Riferimenti bibliografici

- Clarkson, J. *et al.* (2003). *Inclusive Design: Design for the Whole Population*. London: Springer.
- Coulton, P. *et al.* (2014). Designing interactive systems to encourage empathy between users. In *Proceedings of the 2014 companion publication on Designing interactive systems - DIS Companion '14*, pp. 13-16. New York: ACM Press.
- Ekman, P. (2014). *Moving Towards Global Compassion*. Paul Ekman Group.
- Leggi n. 41/1986 e n. 104/1992. Disponibile su: <http://netwees.altrevista.org/il-peba/il-peba-riferimenti-normativi>, (ultima consultazione febbraio 2020).
- MiBAC. *PEBA Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*. Disponibile su: <http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/linee-guida-per-la-redazione-del-piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-p-e-b-a>, (ultima consultazione febbraio 2020).
- MiBAC. Linee guida per la redazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Disponibile su: <http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2015/11/Linee-guida-per-la-redazione-del-Piano-di-eliminazione-delle-barriere-architettoniche-PEBAnei-musei-complessi-monumentali-aree-e-parchi-archeologici.pdf>, (ultima consultazione febbraio 2020).
- MiBAC. *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*. Disponibile su: https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf (ultima consultazione febbraio 2020).
- MiBAC. *Allegato 1, PEBA Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici*. Disponibile su: http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/06/Linee-Guida-PEBA-ALLEGATO-1_Piano-strategico.pdf (ultima consultazione febbraio 2020).
- OMS (2001). *Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute*. Disponibile su: https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?portal_view=public_custom_page&id=25 (ultima consultazione febbraio 2020).
- ONU (2006). *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*. Disponibile su: https://www.unicef.it/Allegati/Convenzione_diritti_persone_disabili.pdf (ultima consultazione febbraio 2020).
- Powell, P., Roberts, J. (2017). Situational determinants of cognitive, affective, and compassionate empathy in naturalistic digital interactions. *Computers in Human Behavior*, n. 68, pp. 137-148. <https://doi.org/10.1016/j.chb.2016.11.024>
- Wallace, J. *et al.* (2012). Enabling self, intimacy and a sense of home in dementia. In *Proceedings of the 2012 ACM annual conference on Human Factors in Computing Systems*, New York: ACM Press.
- Wallace, J. *et al.* (2013). Making design probes work. In *Proceedings of the SIGCHI conference on human factors in computing systems*. New York: ACM Press, pp. 3441-3450.

Sitografia

- Empaty museum*, <http://www.empathymuseum.com>, (ultima consultazione febbraio 2020).
- Principi dell'Universal Design*, <http://universaldesign.ie/What-is-Universal-Design/The-7-Principles/> (consultato in febbraio 2020).

Il volume raccoglie i contributi presentati in occasione della giornata nazionale di studi promossa dal Cluster Patrimonio Architettonico della SITdA (Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura) e tenuta nel gennaio 2020 a Palermo. L'evento è stato sostenuto dal SITdA Cluster Accessibilità Ambientale e ha coinvolto attivamente gli studiosi aderenti alla SIRA (Società Italiana Restauro Architettonico), con l'obiettivo di raccogliere diversi orientamenti teorici e metodologici, allo scopo di delineare future comuni strategie di ricerca su un argomento centrale per la contemporanea visione condivisa dell'ambiente costruito con valore culturale. Le sezioni del volume sono dedicate ai tre temi sui quali i contributi hanno trovato convergenza: Accessibilità dei siti archeologici; Accessibilità, esperienza culturale e comunicazione; Accessibilità della città storica.

This volume includes the contributions presented on the occasion of the national study day promoted by the Architectural Heritage Cluster of SITdA (Italian Society of Architectural Technology) and held in January 2020 in Palermo.

The event was supported by the SITdA Environmental Accessibility Cluster and actively involved the scholars adhering to the SIRA (Italian Society of Architectural Restoration); the aim was to collect various theoretical and methodological orientations, in order to outline common, future research strategies around a central argument, for a shared contemporary vision of the built environment with cultural value.

The sections of the volume are devoted to the three themes on which the contributions have found common ground: Accessibility of archaeological sites; Accessibility, cultural experience and communication; Accessibility of the historical city.

ISBN 978-88-32050-94-3



Anteferma Edizioni € 28,00